

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- X Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.**
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.

La Sottoscritta Paola Lattanzi_

Il/La Sottoscritto/a _____

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- X Progetto, sotto indicato**

(Barrare la casella di interesse)

ID: 12498 Progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 12 aerogeneratori connesso alla rete elettrica di distribuzione ubicato entro i territori comunali di Monte Cavallo, Pieve Torina, e Serravalle di Chienti (MC) della potenza totale di 49.4 MW

(Inserire la denominazione completa del piano/programma (procedure di VAS) o del progetto (procedure di VIA, Verifica di Assoggettabilità a VIA e obbligatoriamente il codice identificativo ID: xxxx del procedimento)

N.B.: eventuali file allegati al presente modulo devono essere unicamente in formato PDF e NON dovranno essere compressi (es. ZIP, RAR) e NON dovranno superare la dimensione di 30 MB. Diversamente NON potranno essere pubblicati.

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- X Aspetti di carattere generale** (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- Aspetti programmatici (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- Aspetti progettuali (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- Aspetti ambientali (relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali)
- X Altro (specificare) _____ l'impianto eolico in oggetto costituisce un potenziale danno arrecato all'economia locale legata al turismo _____**

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- X Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)**
- Salute pubblica
- X Beni culturali e paesaggio**
- Monitoraggio ambientale
- X Altro (specificare) _____ L'impianto eolico in oggetto non è compatibile con la reale vocazione dell'ambiente naturale in cui la ditta proponente vorrebbe costruirlo.**

TESTO DELL' OSSERVAZIONE ID: 12498 Progetto per la realizzazione di un impianto eolico costituito da n. 12 aerogeneratori connesso alla rete elettrica di distribuzione ubicato entro i territori comunali di Monte Cavallo, Pieve Torina, e Serravalle di Chienti (MC) della potenza totale di 49.4 MW, con relative opere connesse ed infrastrutture indispensabili nei Comuni di Monte Cavallo, Pieve Torina, Serravalle di Chienti (MC)

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

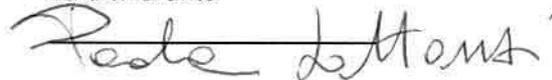
Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 - Osservazioni e Petizione

Luogo e data Roma 08.07.2024

La dichiarante



Congratulazioni per aver iniziato una petizione!
Fai il necessario per rafforzarla.



NESSUNO TOCCHI L'APPENNINO!

Lanciata
Petizione diretta a

12 giugno 2024
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE

1.652

Firme

2.500

Prossimo obiettivo

 304 persone hanno firmato questa settimana

[Condividi questa petizione](#)

Perché questa petizione è importante



Lanciata da [paola lattanzi](#)

Il progetto del Parco Eolico Monte Tolagna, promosso dall'Unione Montana Marca di Camerino, prevede l'installazione di 17 torri, inoltre è previsto un secondo progetto; di

Wind Energy Monte Cavallo, che prevede l'installazione di altre 12 torri, per un totale di ben 29 torri eoliche nell'area compresa tra i Comuni di Serravalle di Chienti, Pievetorina e Montecavallo. Questi progetti comportano una delle più profonde trasformazioni antropiche che abbiano mai interessato il nostro Appennino umbro-marchigiano. Le torri saranno alte ciascuna più di un palazzo di 40 piani e ben visibili da ogni parte dell'Appennino Centrale.

L'area dove sorgeranno i grandi impianti, colpisce per l'armonia del tipico paesaggio con praterie solitarie e silenziose che si aprono su orizzonti capaci ancora oggi di evocare l'illusione di un pezzo d'Italia incontaminata. Nonostante il diniego iniziale della Sovrintendenza e la vittoria al TAR da parte dell'associazione Italia Nostra, il Consiglio di Stato ha purtroppo dato via libera ai progetti.

L'area è incastonata tra aree protette, (SIC e ZPS, Riserva di Torricchio, IParco Regionale di Colfiorito, Parco Nazionale dei Monti Sibillini).

E' luogo di migrazione di molti uccelli e habitat prioritario dell'aquila reale, del biancone, di molti altri uccelli di importanza comunitaria e del grifone, che molte segnalazioni ci fanno sperare che possa presto tornare a riprodursi anche da noi. E' ormai ben noto che molti uccelli vengono uccisi per collisione con le pale rotanti delle torri. Gli impianti interromperanno questo miracolo, l'illusione di una vasta continuità ecologica e percettiva nel cuore dell'Italia svanirà e per decine di chilometri, voltando lo sguardo verso questi monti, giganti d'acciaio ci ricorderanno che le montagne non sono altro che supporti in attesa di essere "vantaggiosamente" sfruttati.

Trasformare qualcosa che riconosciamo come valore significa perdere quel valore, per sostituirlo con qualcosa che è valore per qualcun altro. Di per se questo non scandalizza, fa parte del gioco della democrazia, dove dovrebbero prevalere quei valori che la collettività riconosce di interesse generale prevalente. Ma non è una partita che si gioca ad armi pari e chi detiene il potere economico e politico (fiancheggiato da colluse pseudo associazioni "ambientaliste") ha più mezzi per promuovere i propri interessi nell'opinione pubblica.

Ciò che denunciemo e che indigna maggiormente è la scarsa trasparenza nei confronti dei cittadini da parte della Regione Marche. Essa, infatti, ha sempre promosso pubblicamente, anche nelle passate legislazioni, uno sviluppo dell'eolico compatibile con la salvaguardia del paesaggio e della fauna, assicurando che tutti i progetti sarebbero stati valutati attentamente per escludere impatti significativi. Coerentemente e conseguentemente avrebbe quindi dovuto tener conto dei vincoli previsti nel proprio Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR) e dei pareri forniti dalle massime Autorità in materia di tutela del paesaggio (Soprintendenza) e della fauna di interesse comunitario (Servizio ambiente della stessa Regione).

Così non è stato e, anzi, la Regione ha subito provveduto ad estendere a tutti i progetti di energia eolica, in maniera giuridicamente discutibile, le deroghe nelle aree vincolate paesaggisticamente del PPAR e ad approvare un Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) che non dava sufficienti garanzie nella tutela del paesaggio e della fauna.

A chi sollevava dubbi sulla adeguatezza di questi strumenti la Regione rispondeva che le procedure di VIA e, all'interno dei Siti Natura 2000, di Valutazione di incidenza, avrebbero comunque fornito la garanzia per uno sviluppo dell'eolico rispettoso dei valori paesaggistici e della fauna.

Con buona pace dei diritti delle popolazioni e della democrazia partecipata, nel caso del progetto della Comunità Montana di Camerino, invece, la Regione ha voluto addirittura portare avanti una battaglia contro la Soprintendenza che in fase di VIA aveva espresso il proprio motivato dissenso alla realizzazione del progetto e si è avvalsa del Consiglio dei Ministri per superare tale "ostacolo". La decisione è stata del governo nazionale (dicastero monti) ed il ministro proponente è stato Passera.

La sentenza costituisce la prova, se mai ce ne fosse stato bisogno, che la Regione ha ritenuto preminente l'interesse economico e che, quindi, intende realizzare impianti eolici anche se incompatibili con la tutela del paesaggio; in altri casi, come per l'impianto di Serrapetrona situato all'interno di una ZPS, ha fatto prevalere lo stesso interesse preminente nonostante l'esito della Valutazione di incidenza fosse negativo.

In tutti questi casi sono scelte politiche "legittime" e consentite dalle norme, ma non dal buon senso e dal rispetto per la storia, la cultura, l'ambiente di quelle aree, e deve venire fuori apertamente la verità:

– per Regione Marche la tutela del paesaggio e della biodiversità non sono interessi prevalenti

– non è vero che i progetti di impianti eolici approvati dalla Regione Marche sono compatibili con la tutela del paesaggio e della fauna

- le procedure di VIA e di Valutazione di incidenza non sono di per se' garanzia di uno sviluppo dell'eolico e, più in generale, di tutti gli altri impianti, compatibile con la salvaguardia ambientale;

La sentenza autorizzativa del Consiglio di Stato (da sottolineare che pur di far cassa si scomodano i livelli più alti dello Stato, dichiarando con ciò la propria lontananza come Istituzione dalle popolazioni e dal territorio) mette a nudo la verità e pone la Regione Marche, senza più veli, di fronte alla responsabilità di decidere il futuro del suo paesaggio e del suo Appennino, non solo scrigno di biodiversità regionale, ma punto cruciale dell'intero ecosistema dell'Appennino Centrale.

Interrompere qui i flussi migratori, provocare l'estinzione a livello locale di diverse specie di uccelli rari e di importanza comunitaria, alterare il territorio con impressionanti gettate di cemento (ogni torre per stare in piedi ne ha bisogno di tanto quanto un campo di calcio); creare nuove infrastrutture viarie (ogni troncone di pala trasportata da tir, ha bisogno di 5 metri di larghezza di strada in rettilineo e 7 in curva); rumorosità costante dei rotori che spaventerebbero e caccerebbero qualsiasi animale terrestre, intercettazione di falde acquifere per gli scavi...tutto questo altererebbe PER SEMPRE una parte importante dell'Appennino Centrale nella sua cultura e nel suo ambiente.

La Regione Marche deve assumersi la responsabilità morale, civile e politica di questo immane scempio di fronte alle Comunità Locali, ma anche alle regioni confinanti che pure si erano espresse contro tali impianti.

Non sono i 'padroni' del territorio, uccelli, animali, corsi d'acqua, fili d'erba non sono di loro proprietà'. Neppure il vento!

Proteggiamo questo prezioso patrimonio naturale ed evitiamo una trasformazione irreversibile del nostro amato Appennino! Firma questa petizione per fermare la costruzione delle torri eoliche sul Monte Tolagna!



Condividi questa petizione di persona o utilizza il codice QR per il tuo materiale.

[Scarica il codice QR](#)

[Riportare una violazione delle politiche](#)

Decisori



Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica MASE

